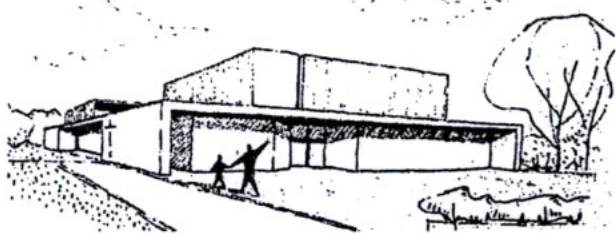


COMUNITÀ DELLA RESURREZIONE



21^a DOMENICA ORDINARIA

Anno XXXIX – domenica 24.08.2025 – n. 34

Prima lettura	Isaia	66, 18 - 21
Salmo		116
Seconda lettura	Ebrei	12, 5-7. 11-13
Vangelo	Luca	13, 22 - 30

La fede operosa, via della salvezza universale.

Isaia profetizza la salvezza universale di tutti i popoli.

Dio invierà i suoi messaggeri in tutto il mondo

e le nazioni si uniranno a Israele

nel pellegrinaggio verso Gerusalemme,

*epicentro della gloria del Signore (**prima lettura**).*

Gesù dà il via a questa visione escatologica

ma sostituisce il movimento centripeto verso la città santa

con l'immagine del banchetto del regno di Dio,

cui parteciperanno tutte le genti senza distinzioni etniche.

Gesù specifica qual è la strada che consente di far ingresso

nel banchetto eterno: evitare ogni formalismo

*e fare la volontà del Padre (**vangelo**).*

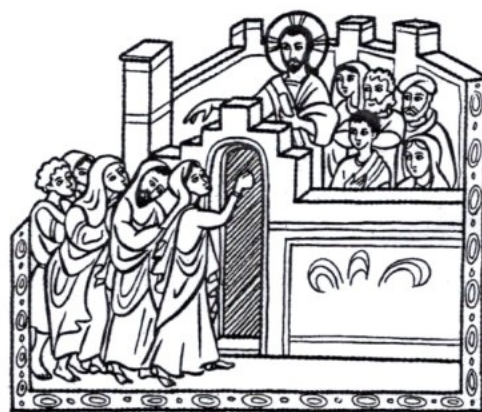
L'unico requisito necessario

è la fede nel Dio di Gesù Cristo,

che con amore ha dato la sua vita per la nostra salvezza.

21^a domenica ordinaria

24 agosto 2025



«Voi, rimasti fuori, comincerete a bussare»
Luca 13,25

Vangelo

Luca 13,22-30



In quel tempo, ²²Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme.

²³Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?».

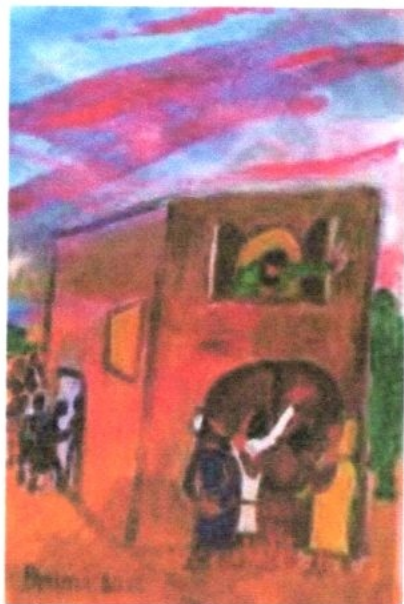
Disse loro: ²⁴«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

²⁵Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". ²⁶Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze".

²⁷Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!".

²⁸Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

²⁹Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. ³⁰Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».



La frase – dobbiamo riconoscerlo – ha una durezza inusitata. Eppure è fatta apposta per far riflettere, per risvegliare coloro che si adagiano in una sicurezza infondata.

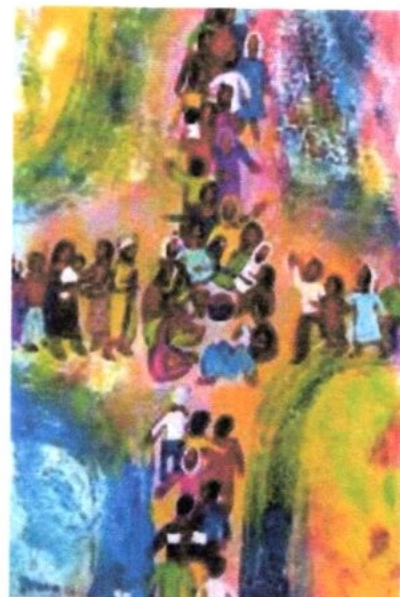
Non basta aver ascoltato la sua Parola, e neppure averla meditata, approfondita o addirittura proclamata e insegnata agli altri. Non basta aver mangiato assieme a lui, cioè aver ricevuto il suo pane, nell'eucaristia, o aver celebrato i suoi santi sacramenti.

Ciò che conta è altro. Quella Parola era per illuminare il cammino, quelle celebrazioni erano per sostenere e dare forza: non erano esse l'obiettivo, ma un mezzo. Un mezzo perché la Parola diventasse realtà nell'esistenza di una persona. Un mezzo perché la giustizia e l'amore trovassero espressione in tanti piccoli gesti concreti, in tante scelte quotidiane.

Ed è proprio su questo, allora, che verte il giudizio. È questo che si rivela decisivo per entrare o no nel Regno.

Gesù mette in guardia, dunque, da una possibilità che non è poi tanto remota: può accadere, infatti, che i "lontani" siano i "primi" e che i "vicini" figurino tra gli "ultimi" o addirittura tra quelli lasciati fuori.

Perché non si entra in forza di un'appartenenza familiare o sociale. Non si è garantiti da una tradizione, nella quale – quasi senza volerlo – si risulta immersi. Sono i fatti a essere importanti. È su di essi che ci si deve misurare. Per compierli, spesso, si deve andare controcorrente. Abbandonare la comoda autostrada frequentata da tutti, e inerparsi per dirupi scomodi, viaggiare talora in solitaria. Alla fin fine, però, quella era la scelta giusta. Portava il sapore del Vangelo, il gusto dell'amore e della compassione ed è questo che rende "secondo il cuore di Dio".



«IO SONO LA PORTA»

Se è vero che Dio desidera che tutti gli uomini siano salvi è altrettanto vero il severo monito del *Vangelo*: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta». La porta stretta da cui bisogna transitare è lo stesso Gesù che proclama: «Io sono la porta» (Gv 10,9). La salvezza non è un bene da conquistare e per conseguirla non sono sufficienti le sole buone azioni che vengono rivendicate dai personaggi della parabola: «Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze». Oltre a fare la comunione (mangiare e bere) e annunciare il Vangelo (insegnare nelle piazze), il Signore chiede la postura spirituale dell'umiltà e la consapevolezza della propria indegnità. I personaggi della parabola vengono puniti perché hanno la pretesa di "dover" entrare.

La salvezza è il dono di Dio a chi si affida a lui con umiltà e mansuetudine. Il profeta Isaia (*I Lettura*) rivela il disegno grandioso di Dio di riunire tutti i popoli della terra in un unico popolo: la Chiesa, fondata da Cristo, è questo nuovo popolo. La lettera agli Ebrei (*II Lettura*) esorta a non lasciarsi abbattere dalle avversità, ma a dar prova di coraggio e di perseveranza.

don Antonio Sozzo

SALMO RESPONSORIALE (Sal 116)

**Tutti i popoli vedranno
la gloria del Signore.**

Genti tutte,
lodate il Signore,
popoli tutti,
cantate la sua lode.

Perché forte è
il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore
dura per sempre.



**Sforzatevi di entrare per la porta
stretta (Lc 13,22-30)**

Preghiera

*Gesù, non ci riconosci?
Eppure abbiamo in grande stima
la tua parola, i tuoi discorsi,
conosciamo ampi stralci del vangelo.*

*Alla messa della domenica
abbiamo proclamato la tua Parola
e abbiamo dimostrato di conoscere bene
il testo che ci veniva assegnato.*

*Eppure non ci siamo persi una celebrazione,
abbiamo anche servito all'altare
e ci siamo cibati ogni settimana
del tuo corpo e sangue nell'eucaristia.*

*Allora perché, Signore, ora non ci apri la porta
e non ci fai entrare nella sala del banchetto?*

*La tua risposta, Gesù, non si fa attendere:
"Allontanatevi da me, voi tutti operatori
di iniquità, che avete scelto
non la porta stretta, del sacrificio e dell'impegno,
ma quella larga, che non chiede molta fatica".*

*Quel giorno, Gesù, ci farai capire
che nel tuo Regno si entra non grazie
ai bei discorsi e alle belle parole.
Determinante, decisivo è mettere in pratica
il tuo vangelo, anche quando costa,
e bisogna remare controcorrente.*



CALENDARIO SETTIMANALE

LUNEDÌ 25 AGOSTO

Ore 17,30 Recita del S. Rosario
Ore 18,00 Vespri e S. Messa

MARTEDÌ 26 AGOSTO

Ore 21,00 **SERATA CABARET!!!**
Oggi non si celebra la S. Messa feriale

MERCOLEDÌ 27 AGOSTO

Ore 17,30 Recita del S. Rosario
Ore 18,00 Vespri e S. Messa

GIOVEDÌ 28 AGOSTO

Ore 17,30 Mensa dei poveri
Ore 17,30 Recita del S. Rosario
Ore 18,00 Vespri e S. Messa

VENERDÌ 29 AGOSTO

Ore 10,00 Centro d'ascolto
Ore 17,30 Recita del S. Rosario
Ore 18,00 Vespri e S. Messa

SABATO 30 AGOSTO

Ore 18,00 Recita del S. Rosario
Ore 18,30 S. Messa

DOMENICA 31 AGOSTO - XXII DOM. T.O.

Ore 8,00 S. Messa
Ore 11,00 S. Messa

- Dal 1 al 12 settembre: SCINTILLE – per ragazzi/e dai 12 ai 14 anni dal lun. al ven. ore 9-13 – Laboratori; workshop; ...
- Domenica 31 agosto: Pranzo comunitario organizzato da UNITALSI. Quota di partecipazione € 20. Per prenotazioni entro il 28 agosto: Mario 338.8238715 / Rosaria 333.3086722